**Daniele Silvestri, “Precario è il mondo”**

**Da “S.c.o.t.c.h”, 2011**

Mi sono rotto, io mi sono rotto,   
non ho più voglia di abitare lo Stivaletto   
non ha più senso rimanere, grazie di tutto   
aspetto ancora fine mese, poi mi dimetto   
Tanto il mio lavoro è inutile, diciamo futile   
essenzialmente rimovibile, sostituibile, regolarmente ricattabile   
il mio lavoro è bello come un calcio all'inguine dato da un toro   
il mio lavoro è roba piccola fatta di plastica   
che piano piano mi modifica, mi ruba l'anima   
dice “il lavoro rende nobili”, non so: può darsi,   
sicuramente rende liberi di suicidarsi   
e io mi sono rotto, io mi sono rotto,   
non ho più voglia di abitare lo Stivaletto   
non ha più senso rimanere grazie di tutto   
aspetto ancora fine mese poi mi dimetto   
  
**Ritornello.** Precario il mondo precario il mondo   
flessibile la terra che sto pestando   
atipica la notte che sta arrivando, volatile la polvere che si sta alzando   
Precario il mondo precario il mondo   
non è perenne il ghiaccio e si sta sciogliendo, non è perenne l'aria e si sta esaurendo   
e d'indeterminato c'è solo il quando   
  
Precario il mondo, sì, finchè è normale   
ma sembra ancora più precario questo stivale   
che sta affondando dentro un cumulo di porcheria   
e quelli che l'hanno capito vedi vanno via   
e invece tu non l'hai capito, non l'hai capito   
e stringi i denti dietro un tavolo dentro a un ufficio   
senza nemmeno avere il tempo di guardare fuori   
così non vedi che già cambiano tutti i colori   
e intorno a te la gente si agita si muove sempre   
qualcuno grida è una protesta che nessuno sente   
non c'è un futuro da difendere, solo il presente   
e anche di quello di salvabile c'è poco o niente   
amore mio non ci resisto, io non ci resisto   
vorrei convincerti a raggiungermi ma non insisto   
tu riesci ancora a non vedere solo il lato brutto   
io invece ho smesso, devo andare, grazie di tutto. **Ritornello.**

1. “Mi sono rotto, io mi sono rotto”. Questo è un uso colloquiale del verbo ROMPERSI. Cosa vuol dire? Riesci a capirlo dal contesto?

2. “Non ho più voglia di abitare lo Stivaletto”.  “Lo Stivaletto”: a cosa si riferisce?

3. “’il lavoro rende nobili’, non so: può darsi”,  “Può darsi”: cosa vuol dire? Scrivi una frase che inizia con questa espressione.

4. Nel ritornello il “precariato” si estende dal mondo del lavoro a tante altre cose, per esempio il mondo naturale (il ghiaccio, l’aria, la polvere, la terra…). Sai fare altri esempi di cose “precarie” nel mondo e nella vita?

5. “D'indeterminato c’è solo il quando” . Questo è un gioco di parole basato sulla parola ‘indeterminato’. Consulta i tuoi appunti della scorsa lezione: cosa vuol dire il cantante?

6. “e quelli che l'hanno capito vedi vanno via”. A quale fenomeno del mondo del lavoro contemporaneo (e in particolare italiano) fa riferimento?

7. “e anche di quello di salvabile c'è poco o niente”.   
“Salvabile” è una parola SDRUCCIOLA, cioè ha l’accento sulla terzultima sillaba (sal-và-bi-le). Daniele Silvestri usa le parole sdrucciole per dare un ritmo particolare alla canzone. Ce ne sono tantissime. Riesci a trovarne 8? Aiutati ascoltando di nuovo la canzone.

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.